

Telecom

e i contratti

Egregio Direttore,
occhio alle comunicazioni Telecom/Tim. Una recente circolare inviata agli utenti comunica che dal 1° maggio cambia il contratto del telefono, e il vecchio canone da 30,39 euro bimestrale passa a 29 euro mensile (58 euro bimestrale), con un contratto denominato "Tutto Voce" che comprende chiamate illimitate. In più aggiungendo altri 5 euro o 10 euro si possono fare messaggi e navigare in Internet. Con tono perentorio la circolare prosegue: *"Qualora non accetti le variazioni ha diritto di recedere da suo attuale contratto dando comunicazione scritta"*

Sulla stessa circolare è scritto in modo "microscopico", quasi illeggibile, che esiste la possibilità di richiedere il contratto "Voce" a un costo di 19 euro mensile più il costo delle telefonate. È una vergogna che questa possibilità di un canone contenuto di 19 euro/mese che è utile principalmente per un anziano che vive solo e che tiene il telefono principalmente per la sua sicurezza, più che avere la possibilità di chiamate illimitate, non sia riportata sulla circolare con la stessa evidenza delle altre ipotesi contrattuali.

Questo anziano, che forse ha una bassa pensione, è interessato a poter chiamare in caso di bisogno un congiunto o il soccorso al 118 in caso di malore, o il telesoccorso dell'ASL.

Questa opzione, di fatto, è quasi nascosta, ed è riportata in fondo alla circolare con caratteri piccolissimi, difficilmente leggibile. In più, per aderire a questa opzione bisogna comunque scrivere alla Telecom o fare un Fax entro il 1° maggio.

È facile immaginare il disorientamento per un anziano che ha poca dimestichezza di questi trucchetti grafici e che è quasi inerme di fronte alle pretese di una grande società come la Telecom/Tim.

Su problematiche come queste, sarebbe auspicabile un intervento dei Sindacati dei Pensionati e delle Associazioni a tutela dei Consumatori.

di Guglielmo Piovano